



Ancora un pezzetto di quella che si chiama in genere la giornata di Cafarnao di Gesù. Proprio questo brano di Luca ci riporta proprio a un ulteriore passo che dice il modo con cui Gesù abita i giorni, la storia, il cammino tra la gente. Anche l'andare in casa da chi è malato, un lasciarsi raggiungere un po' da tutti come poco fa Luca ci richiamava. Questa presenza consegnata ai poveri e ai semplici connota davvero il stile di Gesù, lo stile di sempre, ed è questo il Gesù che i discepoli avrebbero cominciato a conoscere, proprio lì in Galilea, dove tutto era iniziato, dove c'era solo vita feriali, condizione povera e umile, hanno visto come stare dentro il cammino delle persone,

sulla strada, accanto a chi cerca, accanto a chi implora, accanto a chi soffre. Sarebbe stata questa un'icona che non morirà più nel cuore dei discepoli a tal punto che ci è stata consegnata oggi ancora, le sentiamo vive e profonde queste parole, come sentiamo che questo debba essere il modo con cui una chiesa, una comunità, ognuno di noi vive e attraversa la storia della propria città, i sentieri delle persone, dei semplici e dei poveri. Insieme abbiamo cominciato l'eucarestia lasciandoci ispirare da quelle parole di Paolo dalla lettera ai Romani, che sono diventate anche canto, perché dicono bene che cosa rende capaci di portare le prove, anche le più sofferte e difficili, quante ne ha incontrate il vescovo Dionigi, inattese e dure, tante, e tu dici come si può reggere di fronte a prove così tenebrose, perché fatte di calunnia, opposizione dura, di violenza addirittura, fatto di tutto questo. Quel 'chi ci separerà dall'amore di Cristo' che abbiamo cantato costituisce il sentiero più vero di risposta, reggi a motivo di questo, porti la fatica perché nel cuore hai la consapevolezza di un legame, di una relazione con il Signore indistruttibile, forte: "Chi ci separerà dall'amore di Cristo", e Paolo fa scorrere le situazioni anche drammatiche della sua vita e sullo sfondo sta neppure la spada, né persecuzione, né morte, nulla ci e dall'amore in Cristo Gesù. Tutto questo raccogliamo come dono dell'eucarestia di oggi, ci sono tanti sentieri nei testi che abbiamo ascoltato, anche quello dell'esodo, evidentemente ulteriore prova di quanto sia laborioso il cammino della fede e come ci aiuta la forza e la fede di una guida, Mosè, che è stato più volte chiamato nel testo come colui che davvero guida il cammino del suo gregge, costituisce riferimento che da fiducia. Piccoli doni, piccoli non so, credo che sia difficile dire che sono piccoli, comunque doni, assumerli, farli nostri, viverli in profondità, chiederci come essi stanno abitando anche la nostra vita, il modo con cui il Signore accompagna i nostri giorni, tutto questo ti apre poi a una preghiera fiduciosa e confidente. Anche quella di stamattina sia una preghiera così.

25.05.2016

SETTIMANA DELLA I DOMENICA DOPO PENTECOSTE

MERCOLEDÌ

LETTURA

Letture del libro dell'Esodo 11, 1-9

In quei giorni. Il Signore disse a Mosè: «Ancora una piaga manderò contro il faraone e l'Egitto; dopo di che egli vi lascerà partire di qui. Vi lascerà partire senza condizioni, anzi vi caccerà via di qui. Di' dunque al popolo che ciascuno dal suo vicino e ciascuna dalla sua vicina si facciano dare oggetti d'argento e oggetti d'oro». Il Signore fece sì che il popolo trovasse favore agli occhi degli Egiziani. Inoltre Mosè era un uomo assai considerato nella terra d'Egitto, agli occhi dei ministri del faraone e del popolo.

Mosè annunciò: «Così dice il Signore: Verso la metà della notte io uscirò attraverso l'Egitto: morirà ogni primogenito nella terra d'Egitto, dal primogenito del faraone che siede sul trono fino al primogenito della schiava che sta dietro la mola, e ogni primogenito del bestiame. Un grande grido si alzerà in tutta la terra d'Egitto, quale non vi fu mai e quale non si ripeterà mai più. Ma contro tutti gli Israeliti neppure un cane abbaierà, né contro uomini, né contro bestie, perché sappiate che il Signore fa distinzione tra l'Egitto e Israele. Tutti questi tuoi ministri scenderanno da me e si prostreranno davanti a me, dicendo: "Esci tu e tutto il popolo che ti segue!". Dopo, io uscirò!». Mosè, pieno d'ira, si allontanò dal faraone.

Il Signore aveva appunto detto a Mosè: «Il faraone non vi darà ascolto, perché si moltiplichino i miei prodigi nella terra d'Egitto».

SALMO

Sal 77 (78)

® *Il Signore guida come gregge il suo popolo.*

Ascolta, popolo mio, la mia legge,
porgi l'orecchio alle parole della mia bocca.
Aprirò la mia bocca con una parabola,
rievocherò gli enigmi dei tempi antichi. ®

Ciò che abbiamo udito e conosciuto
e i nostri padri ci hanno raccontato
non lo terremo nascosto ai nostri figli,
raccontando alla generazione futura
le azioni gloriose e potenti del Signore
e le meraviglie che egli ha compiuto. ®

Colpì ogni primogenito in Egitto,
nelle tende di Cam la primizia del loro vigore.
Fece partire come pecore il suo popolo
e li condusse come greggi nel deserto. ®

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Luca 4, 38-41

In quel tempo. Uscito dalla sinagoga, il Signore Gesù entrò nella casa di Simone. La suocera di Simone era in preda a una grande febbre e lo pregarono per lei. Si chinò su di lei, comandò alla febbre e la febbre la lasciò. E subito si alzò in piedi e li serviva.

Al calar del sole, tutti quelli che avevano infermi affetti da varie malattie li condussero a lui. Ed egli, imponendo su ciascuno le mani, li guariva. Da molti uscivano anche demòni, gridando: «Tu sei il Figlio di Dio!». Ma egli li minacciava e non li lasciava parlare, perché sapevano che era lui il Cristo.